



Cod. 3b

IL RE PESCE PALLA

Una bella nave imponente e maestosa viaggiava lentamente solcando l'oceano, diretta in America. Era piena di merci: vestiti eleganti realizzati con stoffe pregiate destinati a gente ricca e importante, tappeti molto costosi e ricercati, coperte di seta finissima di ogni varietà di colore. Sulla grande nave c'erano anche dei marinai esperti che pensavano a tutto e due famiglie che si erano imbarcate perché non potevano aspettare la partenza della prossima nave passeggeri.

La traversata sembrava tranquilla finché non calò la nebbia. La brezza si trasformò in un vento sempre più gelido e impetuoso. Ormai la tempesta era lì ad assalire la nave. La ciurma era in panico. I pochi passeggeri tremavano, terrorizzati. Le onde si alzavano e sbattevano con forza contro la carena della nave, che sbalzava qua e là in modo violento. Il capitano non riuscì ad evitare lo schianto: la nave andò a cozzare contro un gigantesco scoglio che sembrava essere stato messo lì da un fantasma crudele.

In realtà, non era stata colpa di un fantasma, ma qualcuno aveva davvero voluto il disastro! Nell'oceano, infatti, viveva da anni un malefico pesce palla che desiderava ardentemente diventare il re del mare. Per raggiungere il suo obiettivo, combatteva con tutti e, pieno di arroganza e di violenza, aveva perfino sconfitto, a suon di aculei, una bella squadra di squali. Ora essi erano diventati i suoi fedeli servitori... per loro era meglio così... perché... ribellarsi sarebbe stato pericoloso... Per arrivare al suo scopo, il pesce palla aveva deciso che era necessario compiere una missione distruttiva: sporcando il mare e rendendolo invivibile, nessun altro pesce avrebbe potuto portargli via il trono e lo scettro. Era stato lui, con i suoi squali fidati, a spingere la nave verso lo scoglio pericoloso e a causare l'impatto e la collisione. Che tragedia!!!

Sulla nave tutti avevano una paura tremenda e urlavano con quanto fiato avevano in gola. Il comandante dava ordini a destra e a sinistra in modo frenetico per cercare di evitare il peggio. Solo una piccola bambina di nome Ilaria pensò di chiamare i soccorsi e lanciò un SOS. Era una bambina speciale perché sapeva parlare con gli animali. La gente credeva che fosse pazza invece la sua capacità le permise di far sentire il loro problema ad una sirena che intervenne e sfiorò la nave con la sua coda. Questa fu veramente una fortuna: il suo tocco magico aveva fatto sì che, almeno per il momento, tutti i passeggeri si fossero salvati.

La nave, però, in seguito allo scontro, aveva subito un danno e lasciava disperdere tutto il carburante nell'infinita distesa azzurra. In poco tempo una grande macchia scura si era diffusa lì intorno e aveva cambiato il colore del mare. A guardarlo, non si poteva fare a meno di pensare alle rovine dell'inquinamento...

Alcuni delfini che erano di passaggio si trovarono in mezzo a quell'orribile distesa scura. Uno di loro

iniziò a tossire ed esclamò: - Ma che accidenti è questa robbaccia?! Amara e puzzolente! Non possiamo continuare a nuotare in questo torpidume! Torniamo indietro. Ci sarà ancora un po' di mare pulito per noi!

La delfina esclamò: - Sì, sì, allontaniamoci subito da qui... Guardate, mi sono sporcata tutta!

Il saggio del branco disse: - Figlioli, credo di sapere da dove viene tutto questo sporco. Ascoltate me: è stato il pesce palla! Si è fatto aiutare dai suoi scagnozzi! Da giovane era un bravo pesce, ma un brutto giorno decise di disubbidire ai suoi, si allontanò e arrivò nella zona proibita. Non sapeva che lì avrebbe trovato la conchiglia velenosa... Tornò a casa cambiato: ora è senza cuore, sempre arrabbiato come un uomo che passa i suoi pomeriggi con il suo gatto che gli fa la pipì sul tappeto e gli mangia anche la cena! Le cose non si sistemeranno... A meno che... Vogliamo provare a parlargli?... Dai, andremo da lui e forse si convincerà.

I delfini approvarono la sua idea, chiamarono i pesci del mare e riuscirono a convincere perfino gli squali. Tutti insieme andarono dal pesce palla e gli dissero che se voleva diventare re, lo poteva fare ma avrebbe dovuto pensare e provvedere alla salute del mare e di tutti i suoi abitanti. Infatti un buon sovrano di solito è responsabile del proprio regno e se ne deve prendere cura.

Uno dei suoi servitori, lo squalo Jeff, aveva portato con sé la conchiglia velenosa e la diede al pesce palla il quale la aprì e vi rimise dentro il veleno. Finalmente tornò ad essere buono, diventò ragionevole e, contento dell'approvazione di tutti, decise di diventare un capo saggio e gentile. Per questo il nuovo re, Sua Maestà Pesce Palla, si diresse verso la nave danneggiata e convocò le due famiglie a bordo per fare il suo primo discorso ufficiale, che fu fedelmente tradotto dalla piccola Ilaria: - Cari abitanti della superficie, a tutti capita di fare qualche errore ed io ho sbagliato a farvi andare a sbattere contro lo scoglio. Voi, grazie al Cielo, tra poco sarete messi in salvo ma il nostro mare ne sta soffrendo. In qualità di Re, con i miei servitori, d'ora in poi provvederò a non far più inquinare le acque. Anche voi però, dovete fare la vostra parte. Impegnatevi, dunque, una volta per tutte a non sporcare più la nostra casa che in fondo è anche un po' casa vostra.

Gli uomini accettarono e dissero che avrebbero tentato di vivere in modo più ecologico perché il mare fosse più pulito e per il benessere di tutti.

Classe IV B

Scuola Primaria "Collodi" – I.C. "San Francesco" di JESI